

FS: MORETTI, LEVA COSTI PER INCENTIVARE TRASPORTI MERCI =

(AGI) - Roma, 19 nov. - Per trasferire il trasporto delle merci da 'gomma' su 'ferro' c'e' solo la leva dei costi come testimoniano le esperienze internazionali: in Italia viene incentivato l'autotrasporto - in varie forme - mentre per le Ferrovie vengono tagliate le risorse e in questo modo, evidentemente, gli utenti hanno tutto l'interesse di continuare a spedire le merci sulla strada. Questa la denuncia dell'amministratore delegato del gruppo Fs, Mauro Moretti, che, intervenendo ad un convegno sul trasporto ferroviario delle merci, denuncia come la politica di aiuti all'autostrada e una politica dei pedaggi a favore della 'gomma' penalizzi pesantemente il trasporto ferroviario delle merci. D'altronde, gli operatori scelgono - evidentemente - i mezzi economicamente piu' vantaggiosi.

"In Italia - sono parole di Moretti - incentiviamo l'autotrasporto, mentre per le Ferrovie abbiamo tagliato tutto perche' nel combinato non c'e' piu' una lira. Viceversa - ha proseguito - in Svizzera - l'autotrasporto costa di piu' mentre in Italia gode di un costo inferiore di circa un quarto. E se i costi dell'autotrasporto in Italia non sono neanche un quarto rispetto alla Svizzera c'e' tutta la convenienza a non scegliere il treno". Sul fronte opposto c'e' l'esperienza britannica dove, a fronte della massima liberalizzazione con il conseguente aumento dei costi, solo l'11% delle merci va per ferrovia, proprio perche' i prezzi di costo sono piu' alti di circa il 20% rispetto all'Italia". In altre parole "la curva dei costi - autostradali e ferroviari - si allinea perfettamente alle quote di mercato" e cio' dimostra che "la leva piu' importante per favorire l'intermodalita' e' l'intervento sui costi". Insomma, meno costa il trasporto merci su gomma e piu' gli operatori lo preferiranno al trasporto ferroviario che offre anche grandi economie sociali in termini di inquinamento. (AGI)

Lda/Stp (Segue)
191457 NOV 09

FS: MORETTI, LEVA COSTI PER INCENTIVARE TRASPORTI MERCI (2)=

(AGI) - Roma, 19 nov. - Il top manager delle Ferrovie non si ferma alle diagnosi e tantomeno propone terapie estremistiche.

In linea teorica, secondo Moretti, il sistema trasporti del Paese, deve essere improntato ad una intermodalita' che favorisca il trasporto ferroviario sulle lunghe distanze e il trasporto su gomma sulle brevi tratte, tra i 100 e i 150 chilometri.

"Occorre iniziare - sono parole di Moretti - a rivedere i costi dei due settori sia per i pedaggi delle ferrovie sia per i pedaggi autostradali che, in alcuni casi, come nel meridione, sono assolutamente nulli. Occorre concentrare gli interporti per contrastare la polverizzazione del trasporti merci e, in questo ambito, pensiamo ad una serie di incentivi che favoriscano il trasporto su gomma nelle tratte tra i 100 e i 150 chilometri, favorendo - invece - il trasporto ferroviario sulle tratte piu' lunghe".

In questo ambito sembra che l'apertura del mercato ferroviario non si sia trasformata necessariamente in un elemento positivo nel senso che non e' l'unico elemento per favorire il trasporto ferroviario delle merci. La leva fondamentale, nella diagnosi di Moretti sembra quella economica. Intervenire sulle tariffe stradali ed autostradali come sulle agevolazioni sul trasporto su gomma che - nell'attuale formulazione - finiscono per trasformarsi in un regime di concorrenza sleale tra trasporto ferroviario e su gomma.

Al convegno e' intervenuto anche il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Bartolomeo Giacchino, che ha tenuto a precisare come "la politica dei trasporti e della logistica non viene fatta dal Governo in sede di Finanziaria: la vera scommessa - sono parole del sottosegretario - e' il prossimo piano dei trasporti e della logistica".

(AGI) Lda/Stp 191458 NOV 09